

Il Tribunale del Riesame di Roma : "I Casamonica sono un'associazione mafiosa, restino in carcere"

ROMA– Il tribunale del Riesame della Capitale ha respinto il ricorso di 23 persone, tra cui i principali affiliati al clan Rom, arrestate lo scorso 11 luglio in una maxi-raida effettuata dai Carabinieri del Nucleo Investigativo, coordinato dal procuratore aggiunto della Dda di Roma, Michele Palmipino, e dal pm Giovanni Musarò. Resta quindi in carcere il boss Giuseppe Casamonica, diventato "famoso" perché raffigurato in un servizio del settimanale *L'Espresso*, come uno dei "Quattro Re di Roma".



Il clan dei Casamonica è "un'associazione mafiosa". Ma non solo. A rimanere in carcere anche il pugile, ex campione del mondo, Domenico Spada, noto come "Vulcano". Gli arresti domiciliari sono stati concessi dai giudici del Riesame a Celeste, Cristina, e Gentilina Spada ed a Vito Nicola Zaccaro. Per i giudici i Casamonica sono "una consorteria mafiosa dall'estrema pericolosità".

Gli arrestati dai Carabinieri sono ritenuti responsabili, in concorso fra loro e con ruoli diversi, di aver costituito un'organizzazione dedita al traffico e allo spaccio di droga, estorsione, usura, concessione illecita di finanziamenti ed altro, tutti commessi con l'aggravante del metodo mafioso. Per gli arresti sono risultate fondamentali le parole di diversi pentiti che hanno ricostruito la forza intimidatrice del clan.

In alcune pagine dell'ordinanza dello scorso luglio emergeva tutta la forza intimidatrice del "clan" che controlla i quartieri romani di Appio e Tuscolano. Nell'ordinanza firmata dal dip Gaspere Sturzo, si

legge che i Casamonica controllano il territorio facendo forza sulla "paura che tale cosa genera nella popolazione romana". Un controllo del territorio, che viene ancora di più "realizzato anche attraverso accordi con le organizzazioni criminali omologhe, sopprimendo i soggetti che attuano controlli di contrabbando".

